



Prefettura di Lodi
Ufficio territoriale del Governo

PROTOCOLLO DI INTESA

“Controllo del Vicinato”

tra

LA PREFETTURA DI LODI

e

I SINDACI DEI COMUNI DI

Lodi,

**Abbadia Cerreto, Bertonico, Boffalora d’Adda,
Brembio, Casalpusterlengo,
Castelnuovo Bocca d’Adda, Castiraga Vidardo,
Cervignano d’Adda, Codogno, Cornegliano
Laudense, Corno Giovine, Fombio, Graffignana,
Livraga, Massalengo, Merlino, Montanaso
Lombardo, Mulazzano, Ossago Lodigiano, Pieve
Fissiraga, Salerano sul Lambro, San Rocco al
Porto, Sant’Angelo Lodigiano, Somaglia,
Tavazzano con Villavesco, Terranova dei
Passerini, Turano Lodigiano, Villanova del Sillaro**

Lodi, 24 ottobre 2019



Prefettura di Lodi
Ufficio territoriale del Governo

VISTO il "Patto locale per la sicurezza", finalizzato alla realizzazione di iniziative nell'ambito di un sistema integrato di sicurezza, peraltro ormai scaduto di validità, sottoscritto in data 26 luglio 2010 tra la Prefettura-U.t.G. di Lodi, la Provincia di Lodi e i Comuni di Lodi, Casalpusterlengo, Codogno, Lodi Vecchio e Sant' Angelo Lodigiano, alla presenza del Ministro *pro-tempore*;

RITENUTO, in linea con il cennato *Patto per la Sicurezza*, che:

- la sicurezza sia una condizione imprescindibile per garantire ai cittadini il pieno esercizio delle libertà riconosciute dal nostro ordinamento giuridico, in forma individuale e collettiva;
- il mantenimento di adeguati livelli di sicurezza rappresenti un fattore determinante per lo sviluppo sociale ed economico del territorio, oltre che un fondamentale parametro di valutazione della qualità della vita di una comunità;
- il tema della sicurezza, il cui presidio è costituito dal mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, riguardi, più in generale, ogni attività finalizzata ad assicurare il rispetto delle norme che regolano la convivenza civile e il miglioramento delle condizioni di vivibilità e della coesione sociale;

CONSIDERATO che:

- il già citato *Patto per la Sicurezza* prevedeva la implementazione di modelli di governo in grado di affiancare ai necessari interventi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, di competenza dell'Autorità di Pubblica Sicurezza, iniziative idonee a migliorare la vivibilità del territorio e la qualità della vita dei cittadini;
- il medesimo documento prevedeva, altresì, di avviare progetti mirati alla prevenzione sociale e situazionale, alla mediazione dei conflitti e alla inclusione sociale, da coniugare con le tradizionali attività di controllo, prevenzione e contrasto della illegalità, per garantire una crescente capacità di risposta alla aumentata sensibilità ai problemi della sicurezza;



Prefettura di Lodi
Ufficio territoriale del Governo

- i Sindaci che sottoscrivono il presente documento hanno manifestato l'intendimento di avviare il progetto "Controllo Del Vicinato" (C.D.V.), che vede la partecipazione attiva dei residenti, mediante il recupero delle regole di "buon vicinato" e di "attenzione sociale" a sostegno delle attività, in particolare, di prevenzione dei furti nelle abitazioni e, in generale, della microcriminalità;
- il predetto progetto si inserisce tra le possibili misure per il rafforzamento del controllo del territorio;
- il Ministero dell'Interno-Gabinetto, con nota prot. n. 11001/110(21) Uff. II - O.S.P. del 21 gennaio 2015, ha comunicato, in risposta a specifico quesito posto dalla scrivente Prefettura-U.t.G., che *"analoghe iniziative, elaborate ed attuate in altri territori provinciali, sono state ricondotte nell'alveo delle progettualità previste dai locali 'Patti per la Sicurezza' a seguito di una preventiva condivisione in sede di Comitati Provinciali per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica"*;
- si è concordato di adottare un *"Protocollo di Intesa"* per una puntuale disciplina delle modalità di svolgimento della iniziativa in parola, iniziativa da inquadrarsi nella cornice dell'art. 54, comma 1, lett. c), del d.lgs n. 267/2000 (Testo Unico Enti Locali), e successive modificazioni, per il quale il Sindaco, in qualità di Ufficiale del Governo, sovrintende alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto;

VISTI:

- la Legge 1° aprile 1981 n. 121, recante "Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza";
- la Legge 7 marzo 1986, n. 65, recante "Legge-quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale";
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";



Prefettura di Lodi
Ufficio territoriale del Governo

- l'art. 7, comma 1, della Legge 26 marzo 2001, n. 128, recante "Interventi legislativi di tutela della sicurezza dei cittadini";
- l'art. 1, comma 439, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che conferisce al Ministro dell'Interno e, per sua delega, al Prefetto, la facoltà di promuovere forme di collaborazione con gli Enti Locali per la realizzazione degli obiettivi del Patto e per la realizzazione di programmi straordinari di incremento di servizi di polizia e per la sicurezza dei cittadini;
- il D.L. 23 maggio 2008, n. 92, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica", convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 luglio 2008, n. 125;
- l'art. 3, commi da 40 a 44, della Legge 15 luglio 2009, n. 94, recante "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica";
- il Decreto del Ministro dell'Interno in data 8 agosto 2009, recante "Disposizioni in materia di determinazione degli ambiti operativi delle associazioni di osservatori volontari";
- la direttiva del Ministro dell'Interno -in data 30 aprile 2015, recante "Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio";
- gli artt. 11 e 13 del D.Lgs. n. 196/2003, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", nonché il Provvedimento a carattere generale del Garante per la Protezione dei Dati Personali, emanato in data 8 aprile 2010;
- il D.L. 20 febbraio 2017, n. 14 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città", convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017;
- la circolare del Ministero dell'Interno-Dipartimento di Pubblica Sicurezza, n. 558/A/421.2/70/456 dell'8 febbraio 2005, relativa ai "Sistemi di videosorveglianza-Definizioni di linee guida in materia";
- la circolare del Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, n. 558/A1421.2/70/195980 del 6 agosto 2010, in materia di videosorveglianza;
- la Direttiva del Ministero dell'Interno n. 558/SICPART/421.2/70/224632 del 2 marzo 2012, relativa ai sistemi di videosorveglianza in ambito comunale;
- la Direttiva del Dipartimento della Pubblica Sicurezza n. 558/A/421.2/70/253289 del 29 novembre 2013, relativa ai sistemi di videosorveglianza. "Trattamento dei dati personali";



Prefettura di Lodi
Ufficio territoriale del Governo

**TUTTO CIO' PREMESSO,
SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

1 "CONTROLLO DEL VICINATO"

Con il presente "Protocollo", riferito alla istituzione del "Controllo Del Vicinato" come di seguito esplicitato, le parti intendono:

- fornire un ulteriore contributo all'attività di prevenzione generale e di controllo del territorio, istituzionalmente svolta dalle Forze di Polizia;
- implementare le tradizionali linee di intervento a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, mediante la valorizzazione di forme di controllo sociale del territorio comunale;
- incrementare i livelli di consapevolezza dei cittadini circa le problematiche del territorio;
- promuovere una sicurezza partecipata attraverso formule e modalità di reciproca attenzione e vicinato solidale;
- favorire la coesione sociale e solidale.

A tal fine, le parti convengono di adottare il seguente modello organizzativo di supporto alle attività istituzionali delle Forze di Polizia, in base al quale:

- a) l'attività di controllo del vicinato viene svolta da cittadini volontari nel cui ambito con le modalità di seguito indicate saranno individuati dei "coordinatori";
- b) tale azione di controllo dovrà consistere nello svolgimento di una attività di mera osservazione riguardo a fatti e circostanze che accadano nella propria zona di residenza che si ritengano rilevanti per la sicurezza, astenendosi da qualsiasi iniziativa personale o da qualunque forma di pattugliamento del territorio;
- c) per segnalazioni che possano richiedere l'intervento immediato delle Forze di Polizia, i cittadini facenti parte del "gruppo di Controllo del Vicinato" così come i "coordinatori" faranno invece ricorso agli ordinari numeri telefonici di emergenza;



Prefettura di Lodi
Ufficio territoriale del Governo

- d) per le segnalazioni che non richiedono l'intervento immediato delle Forze di Polizia, i cittadini facenti parte dei cennati gruppi si limiteranno a riferire tempestivamente ai coordinatori dei gruppi le informazioni acquisite, secondo le modalità operative che verranno individuate sulla base di appositi incontri con le Forze dell'Ordine;
- e) i coordinatori dei gruppi di controllo del vicinato, a loro volta, informeranno tempestivamente i referenti delle Forze dell'Ordine;

Per realizzare quanto sopra concordato

I Sindaci si impegnano a:

- 1 promuovere e pubblicizzare il Progetto "Controllo del Vicinato";
- 2 predisporre e installare appositi cartelli nelle strade cittadine interessate alla sperimentazione;
- 3 partecipare al progetto tramite la Polizia Locale, raccogliendo le comunicazioni relative alla costituzione dei "gruppi di Controllo del Vicinato" promuovendo assemblee pubbliche nelle zone interessate dalla sperimentazione;
- 4 individuare, tra i cittadini dei quartieri interessati, uno o più "coordinatori" dei "gruppi di Controllo del Vicinato";
- 5 sensibilizzare i cittadini delle aree interessate alla sperimentazione del progetto "Controllo del Vicinato" affinché:
 - incrementino il flusso delle informazioni verso le Forze di Polizia, con le modalità in precedenza indicate;
 - favoriscano la costituzione di una "rete";
- 6 vigilare sulla rigorosa osservanza della corretta esecuzione del progetto "Controllo Del Vicinato" da parte dei cittadini, affinché, in particolare, essi:
 - limitino il proprio intervento a una attività di mera osservazione;
 - si astengano da incaute iniziative personali o comportamenti imprudenti, che potrebbero determinare situazioni di pericolo per se medesimi o altri;



Prefettura di Lodi
Ufficio territoriale del Governo

- non sconfinino in eventuali, possibili forme di pattugliamento attivo, individuale o collettivo, del territorio.

La Prefettura si impegna a:

- 1 assicurare che i "coordinatori" siano adeguatamente formati dalle Forze di Polizia nel corso di periodici incontri dalle medesime tenuti, inerenti le tematiche dei limiti e delle modalità di svolgimento del progetto;
- 2 convocare apposite Riunioni di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, al fine di monitorare periodicamente lo stato di attuazione del progetto e valutare l'adozione di eventuali modifiche.

2 SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA URBANA

Le parti concordano sulla importanza a fini investigativi delle telecamere di ultima generazione, integrate, tra gli altri, con apparati di riconoscimento ottico dei caratteri stampati in grado di restituire il numero di targa associato a una immagine e di archiviare tutte le informazioni in formato elettronico.

I Comuni che hanno installato o vogliono installare impianti di videosorveglianza si impegnano pertanto a:

- 1 assicurare la piena operatività del sistema di videosorveglianza in atto;
- 2 implementare, ove possibile e nei limiti delle risorse finanziarie di bilancio, l'apparato di videosorveglianza cittadino con telecamere destinate alla lettura delle targhe automobilistiche e secondo eventuali, ulteriori indicazioni delle Forze di Polizia;
- 3 rendere consultabili, con modalità che saranno concordate in sede tecnico-operativa, le informazioni registrate, mettendole a disposizione delle Forze di Polizia per le attività di indagine o di controllo.



Prefettura di Lodi
Ufficio territoriale del Governo

La Prefettura di Lodi-U.t.G. si impegna a:

- 1 monitorare periodicamente la situazione nell'ambito di apposite Riunioni di Coordinamento delle Forze di Polizia, con la partecipazione della Amministrazione comunale.

I Sindaci individueranno, d'intesa con le Forze dell'Ordine, le vie del Comune in cui in via sperimentale il controllo di vicinato " è inizialmente limitato.

Decorsi sei mesi dalla sottoscrizione del presente "Protocollo", le parti si incontreranno per valutare se proseguire la sperimentazione adottando eventuali correttivi e/o estendere il progetto "Controllo del Vicinato" ad altri quartieri del territorio comunale.

3 DURATA E VERIFICHE

Il presente Protocollo ha la durata di anni tre dalla data di sottoscrizione e potrà essere tacitamente rinnovato alla scadenza, salvo disdetta di una delle parti.

Oltre alle verifiche di volta in volta ritenute necessarie, si procederà ogni semestre ad una verifica generale congiunta dello stato di attuazione del presente Protocollo, anche ai fini degli aggiornamenti e delle modifiche che si rendessero necessari.

4 ULTERIORI ADESIONI

Il presente Protocollo, in vigore dalla data di sottoscrizione, è aperto all'adesione di altri Comuni della provincia, qualora interessati.

Lodi, 24 ottobre 2019



Prefettura di Lodi
Ufficio territoriale del Governo

Prefettura di Lodi

Il Prefetto dott. Marcello Cardona

Comune di Lodi

Il Sindaco Sara Casanova

Comune di Abbadia Cerreto

Il Sindaco Agostina Marazzi

Comune di Bertonico

Il Sindaco Angelo Chiesa

Comune di Boffalora d'Adda

Il Sindaco Livio Bossi

Comune di Brembio

Il Sindaco Giampietro Tonani

Comune di Casalpuusterlengo

Il Sindaco Elia Delmiglio

Comune di Castelnuovo Bocca d'Adda

Il Sindaco Marcello Schiavi

Comune di Castiraga Vidardo

Il Sindaco Emma Perfetti

Comune di Cervignano d'Adda

Il Sindaco Maria Pia Mazzucco

Comune di Codogno

Il Sindaco Francesco Passerini



Prefettura di Lodi
Ufficio territoriale del Governo

Comune di Corneigliano Laudense
Il Sindaco Claudio Moneta

Comune di Corno Giovine
Il Sindaco Gianpiero Tansini

Comune di Fombio
Il Sindaco Davide Passerini

Comune di Graffignana
Il Sindaco Margherita Muzzi

Comune di Livraga
Il Sindaco Giuseppe Maiocchi

Comune di Massalengo
Il Sindaco Severino Serafini

Comune di Merlino
Il Sindaco Giancarlo Premoli

Comune di Montanaso Lombardo
Il Sindaco Luca Ferrari

Comune di Mulazzano
Il Sindaco Silvia Giudici

Comune di Ossago Lodigiano
Il Sindaco Luigi Granata

Comune di Pieve Fissiraga
Il Sindaco Igor Stefano Guerciotti



Prefettura di Lodi
Ufficio territoriale del Governo

Comune di Salerano sul Lambro

Il Sindaco Stefania Marcolin

Comune di Sant' Angelo Lodigiano

Il Sindaco Maurizio Ettore Enrico Villa

Comune di San Rocco al Porto

Il Sindaco Matteo Delfini

Comune di Somaglia

Il Sindaco Angelo Caperdoni

Comune di Tavazzano con Villavesco

Il Sindaco Francesco Morosini

Comune di Terranova dei Passerini

Il Sindaco Alba Resemini

Comune di Turano Lodigiano

Il Sindaco Emiliano Lottaroli

Comune di Villanova del Sillaro

Il Sindaco Diego Guarnieri

